

Verbale Sommario della Riunione del 04 marzo 2010
--

Presenti:

Ente	Rappresentante
Arese	assente
Cornaredo	Corrado D'Urbano
Lainate	assente
Pero	Giacomo Mazzei
Pogliano M.	Claudio Mariani
Pregnana M.	Susi Bosani
Rho	Carolina Pellegrini
Settimo M.	assente
Vanzago	Guido Sangiovanni
Ufficio di Piano	Guido Ciceri – Giuseppe Cangialosi - Izaskun Ruiz de Apodaca

Ore 9.30

Viene affrontato il seguente ordine del giorno:

- Comunicazione Fondo Nazionale Politiche Sociale – anno 2010.
- Buono badanti.
- Tariffe uniche d'ambito servizio trasporto disabili – prime riflessioni.
- Varie ed eventuali

Varie ed eventuali**Percorsi di accreditamento unità di offerta:**

Ciceri comunica che in merito all'accreditamento dei CSE è stata ultimata la prima fase del percorso che ha portato alla stesura di un documento contenente i requisiti di accreditamento. La proposta è frutto di un lavoro svolto da un gruppo di lavoro che ha visto partecipare asl, enti gestori, comuni e l'ufficio di piano. La proposta di documento sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 30 marzo 2010.

Il 10 marzo si prevede l'avvio del percorso di accreditamento degli SFA, mentre il 19 marzo toccherà il turno degli asili nido.

Centro Adozioni -

Ciceri comunica la proposta avanzata dalla Conferenza dei Responsabili del 26 febbraio 2010 di delegare Sercop (per conto dei nove comuni) nella sottoscrizione del protocollo d'intesa con Asl per la gestione del centro adozione. Tale ipotesi non modifica in nessun modo la gestione del servizio.

I presenti esprimono il proprio parere favorevole.

Comunicazione Fondo Nazionale Politiche Sociali – anno 2010.

Ciceri comunica l'approvazione della DGR 011255/2010 sulla ripartizione del FNPS 2009 e FNA 2009, in cui è stato previsto un taglio dei finanziamenti complessivi di circa il 25% rispetto all'anno precedente.

Per far fronte a questa situazione Ciceri presenta un documento con alcune proposte di ripianamento.

Il documento viene licenziato con alcune modifiche.

Buono badanti.

Si rimanda la discussione al prossimo tavolo.

Assegno di cura

Preso atto della maggiore disponibilità del fondo non autosufficienze 2009 il tavolo ritiene opportuna la riapertura del bando per il giorno 14 aprile 2010. Vengono approvate le modalità di erogazione per anziani e disabili nelle versioni già validata dalla conferenza dei responsabili il 19 ottobre 2009.

Tariffe uniche d'ambito servizio trasporto disabili – prime riflessioni.

L'assessore Mariani presenta una prima proposta da lui elaborata.

I presenti si impegnano a valutare il suddetto documento e di proporre eventuali scaglioni tariffari. A questo proposito Ciceri avanza la proposta della Conferenza di Responsabili di fissare un tavolo congiunto tecnico-politico al fine di approfondire l'argomento.

Il prossimo incontro del Tavolo Rhodense delle Politiche Sociali è fissato per lunedì 15 marzo 2010 alle ore 15.00 presso la sede di Ser.Co.P., a Rho, via B. D'Este 28.



<p>MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'ASSEGNO DI CURA AD ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI - bando 2010</p>
--

CRITERI OMOGENEI DI ACCESSO AL BENEFICIO

Art. 1

OGGETTO

Le presenti modalità di attuazione regolano l'accesso e la fruizione per l'assegno di cura per anziani non autosufficienti residenti nei Comuni dell'Ambito del Rhodense.

L'intervento consiste nell'erogazione di un assegno di cura con frequenza mensile, finalizzato al mantenimento al domicilio di persone anziane in condizioni di fragilità e con rete familiare debole, secondo i criteri definiti dai seguenti articoli.

Art. 2

DESTINATARI DEL BENEFICIO

Destinatari dell'assegno sono i cittadini anziani ultra sessantacinquenni residenti nei Comuni di Arese, Lainate, Cornaredo, Pero, Pogliano, Pregnana, Rho, Settimo e Vanzago, che presentano le seguenti caratteristiche:

1. aver compiuto i sessantacinque anni di età;
2. avere necessità di assistenza continuativa al domicilio.

3. essere non autosufficienti con incapacità 100% di deambulare autonomamente e avere bisogno di assistenza continua con documentata certificazione di invalidità civile (cod. 5 e 6);
4. avere un ISEE del nucleo familiare inferiore a € 12.750,00.

Art. 3

MODALITÀ DI ACCESSO AL BENEFICIO

L'istanza di accesso all'assegno dovrà essere corredata da:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla situazione economica (ISEE) del nucleo familiare del richiedente la prestazione; il nucleo familiare di riferimento è quello definito dal D. Lgs. 109/98, successive modifiche e integrazioni, nonché documentazione correlata esplicativa.
2. fotocopia del verbale d'invalidità (cod. 5 e 6);

Il servizio provvederà d'ufficio all'acquisizione di stato di famiglia e certificato di residenza del richiedente.

Le domande devono essere presentate nel Comune di residenza dell'anziano, per la verifica della completezza della documentazione e la richiesta di eventuali integrazioni, utilizzando modello disponibile presso il Comune stesso.

Le condizioni che consentono l'accesso al assegno sono autocertificate dal richiedente con esclusione della dichiarazione di invalidità che viene presentata in fotocopia.

Art. 4

PRIORITÀ DI ACCESSO AL BENEFICIO

Si procederà alla formazione di una graduatoria di ambito che terrà conto delle seguenti priorità in ordine di importanza:

- Situazione di fragilità e modalità di assistenza.
- Situazione e composizione del nucleo familiare;
- Situazione economica (ISEE) del richiedente.

Nella formazione della graduatoria verranno valutate le suddette priorità mediante l'attribuzione di punteggi così come stabiliti nel successivo art. 5.

Art. 5

PUNTEGGI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di cui al precedente articolo viene formulata in base alla somma dei seguenti punteggi:

1. FRAGILITA' (fino a punti 17)

Anziano con incapacità a deambulare autonomamente e necessità di assistenza continua da parte di assistente familiare professionale (badante) retribuita per un minimo di 25 ore settimanali comprovate dal contratto di lavoro¹.	punti 10
---	----------

Nuclei familiari con due o più persone disabili (punteggio non cumulativo)

a)anziano disabile che convive con altro familiare anche esso con riconosciuta invalidità inferiore a 2/3	punti 4
b) anziano disabile che convive con altro familiare anche esso con riconosciuta invalidità superiore a 2/3	punti 6
c) anziano disabile che convive con altri due o più familiari anche essi con riconosciuta invalidità	punti 7

Anziano che vive solo (punteggio non cumulativo)

d) anziano che vive solo ² , con parenti tenuti agli alimenti residenti nel territorio del Rhodense	punti 3
e) anziano che vive solo, con parenti tenuti agli alimenti residenti fuori dal territorio del Rhodense ³	punti 5
f) anziano solo e senza parenti tenuti agli alimenti	punti 7

2) INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE DEL NUCLEO FAMILIARE DEL RICHIEDENTE IL SERVIZIO (fino a punti 8):

- ISEE inferiore a 5.000,00	punti 8
- ISEE compreso fra 5.000,01 e 7.290,00	punti 7
- ISEE compreso fra € 7.290,01 e € 8.200,00	punti 6

¹ Si procede all'attribuzione del punteggio anche alle persone che hanno fatto domanda a seguito della c.d. "sanatoria" per colf e badanti. L'attribuzione sarà sottoposta a condizione sospensiva della presentazione del contratto di lavoro entro il 30 novembre 2010.

² la condizione di "anziano solo" deve essere effettiva e permanente ed è incompatibile con qualsiasi forma di "residenza comunitaria". Si considerano "anziani soli" anche coloro che risultano conviventi con la sola assistente familiare professionale nello stato di famiglia anagrafico.

³ Il territorio Rhodense è composto dai Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Rho, Pogliano M.se, Pregnana M.se, Settimo M.se e Vanzago.

- ISEE compreso fra € 8.200,01 e € 9.110,00 punti 5
- ISEE compreso fra € 9.110,01 e € 10.030,00 punti 4
- ISEE compreso fra € 10.030,01 e € 10.940,00 punti 3
- ISEE compreso fra € 10.940,01 e € 11.850,00 punti 2
- ISEE compreso fra € 11.850,01 e € 12.750,00 punti 1

In mancanza della documentazione necessaria per l'assegnazione dei punteggi sopra riportati si darà luogo all'attribuzione di punti 0. A parità di punteggio totale avrà priorità nella graduatoria il richiedente con il maggiore punteggio di fragilità. Qualora si verificasse la condizione di parità del punteggio di fragilità si farà ricorso al criterio della maggiore età anagrafica.

Art. 6

ENTITA' DELL'ASSEGNO e GRADUATORIA

L'entità dell'assegno è stabilita in:

- € 350,00 mensili per chi si avvale di un assistente familiare professionale (badante) per un monteore uguale o superiore alle 36 ore settimanali.
- € 300,00 mensili per chi si avvale di un assistente familiare professionale (badante) per un minimo di 25 ore e un massimo di 35 ore settimanali.
- € 240,00 per i casi in cui non sia presente la figura di assistente familiare professionale (badante).

Il valore del buono sarà abbattuto nelle percentuali di seguito riportate se il beneficiario risulta trovarsi in una o più delle seguenti condizioni :

frequenza CDI	10%
fruizione del SAD erogato dal Comune o tramite voucher	10%
fruizione del beneficio da parte di più soggetti conviventi all'interno dello stesso nucleo con la medesima assistente familiare professionale	40%
fruizione del beneficio da parte di più soggetti conviventi all'interno dello stesso nucleo senza assistente familiare professionale	40%

Nel caso di coesistenza di due o più delle condizioni sopra riportate si procederà ad un abbattimento pari alla sommatoria delle percentuali di riferimento.

Nel caso in cui le risorse assegnate non siano sufficienti per garantire il buono a tutti gli aventi diritto si procederà in ordine di graduatoria.

La graduatoria avrà validità di un anno, salvo proroga, con decorrenza dal 15 maggio 2010 al 30 aprile 2011.

Entro 6 mesi dalla formazione della graduatoria si procederà ad aggiornare la medesima nel rispetto dei diritti acquisiti dai percettori risultanti dalla graduatoria originale. Le domande per l'aggiornamento della graduatoria potranno essere accolte entro il 15 novembre 2010.

Art. 7

MODALITA' DI UTILIZZO

Progetto di intervento

L'assegno di cura è utilizzabile per l'acquisto di prestazioni assistenziali da soggetti che provvedono all'assistenza dell'anziano: in particolare l'assegno può essere utilizzato per l'assistenza resa da:

- assistenti familiari professionali (badanti).
- persone fisiche appartenenti al nucleo familiare.

In ogni caso le persone addette all'assistenza dovranno partecipare e condividere la formulazione di un progetto di intervento contenente finalità, obiettivi e azioni concrete insieme all'assistente sociale comunale e, ove possibile, al soggetto dell'intervento o ai familiari dello stesso. Il progetto dovrà essere sottoscritto dai tre attori individuati.

NB: L'erogazione dell'assegno è vincolata alla previa verifica dei requisiti nonché alla formulazione del progetto e potrà essere revocata qualora le parti interessate non si attenessero allo stesso ovvero facessero un uso delle risorse assegnate diverso da quello concordato. In caso di variazione della persona incaricata dell'assistenza, la stessa dovrà procedere alla sottoscrizione del progetto di cui sopra.

I soggetti beneficiari dell'assegno hanno l'obbligo di comunicare ogni variazione che comporti il venire meno delle condizioni che hanno dato diritto all'assegno di cui all'art 2, nonché delle condizioni di cui all'art 6. Il beneficio decade dalla fine del mese in cui vengono meno le condizioni che hanno dato diritto all'assegnazione. In caso di mancata comunicazione delle variazioni si darà luogo al recupero, anche coattivo degli corrispettivi indebitamente erogati.

Prestazioni

Le prestazioni assistenziali da garantire con l'assegno di cura consistono in:

- levata assistita con passaggio dell'utente letto/carrozzina e viceversa;
- vestizione/svestizione assistita;
- spostamento nell'ambito domestico per soddisfacimento bisogni fisiologici fondamentali;
- igiene personale sia ordinaria che straordinaria;
- frizioni cutanee e mobilizzazione passiva su indicazione e supervisione sanitaria;
- accompagnamento fuori della propria abitazione ai fini della risocializzazione e della riattivazione motoria;
- igiene dell' ambiente domestico;
- igiene cambio della biancheria;

- igiene del vestiario, stiratura e piccoli lavori di cucito;
- approvvigionamento generi di prima necessità;
- preparazione e/o somministrazione del pasto a domicilio;
- preparazione e supervisione terapie orali su indicazione e supervisione sanitaria.

Nella formulazione del progetto di cui sopra potranno essere previste anche altre prestazioni a secondo del bisogno espresso, purché non assumano carattere prevalente rispetto a quelle sopra elencate.

Art. 8

INCOMPATIBILITA'

L'assegno è incompatibile con il ricovero in RSA e decade dal giorno del ricovero stesso ad eccezione dei ricoveri di sollievo per periodi non superiori a 30 giorni nel corso di un anno.

Le quote eventualmente percepite dovranno essere rimborsate.

ORGANIZZAZIONE DISTRETTUALE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSEGNO

Art. 9

PREMESSA

Il Titolare degli interventi è il Consorzio Sercop , che opera in virtù e in forza dell'accordo di programma stipulato per l'attuazione del Piano di Zona.

Sono soggetti attuatori:

- gli uffici servizi sociali (e loro articolazioni tecniche) dei Comuni del Rhodense.

Art. 10

COMPETENZE E ATTIVITA' DEI COMUNI

I Comuni:

1. provvedono alla pubblicizzazione ed alla diffusione sul proprio territorio del modalità di erogazione dell'assegno e del materiale informativo relativo all'assegno di cura;
2. provvedono alla raccolta e al completamento delle domande;
3. provvedono contestualmente al calcolo dell'ISEE (anche attraverso CAAF o organi autorizzati);
4. provvedono all'istruttoria delle domande valutandone l'ammissibilità ai sensi delle disposizioni del capo 1;

5. provvedono a trasmettere a Sercop le domande ammesse agli interventi;
6. provvedono (attraverso gli uffici servizi sociali) alla formulazione dei progetti di intervento previsti dal precedente art. 7, dandone comunicazione a Sercop ad avvenuta sottoscrizione, per l'erogazione del beneficio;
7. provvedono mensilmente a fornire eventuali informazioni relative alla situazione dei beneficiari (decesso, ricovero RSA, ecc.) necessarie all'aggiornamento della graduatoria;
8. provvedono alla valutazione di cui al precedente art. 8.

Art. 11

COMPETENZE DI SERCOP

Sercop:

1. sulla base delle presenti modalità di attuazione, provvede alla produzione della modulistica (omogenea per l'intero distretto) da distribuire agli uffici comunali;
2. provvede alla produzione del materiale informativo da distribuire ai Comuni;
3. provvede alla formulazione della graduatoria unica di distretto secondo i criteri stabiliti nel precedente art. 5;
4. provvede alla comunicazione di assegnazione dell'assegno ai Comuni;
5. provvede alla comunicazione di attribuzione dell'assegno di cura agli aventi diritto;
6. provvede alla comunicazione ai richiedenti di non ammissibilità per le domande non ammesse agli interventi;
7. provvede alla raccolta dei progetti di intervento formulati (e sottoscritti) di concerto dai servizi sociali comunali, dal caregiver e dal beneficiario degli interventi, che costituiscono la condizione perentoria per l'inizio dell'erogazione dell'assegno;
8. provvede all'erogazione, con cadenza mensile, degli assegni agli aventi diritto, secondo le modalità di pagamento indicate nell'istanza di accesso agli interventi;
9. provvede agli aggiornamenti della graduatoria e alla conseguente comunicazione agli utenti in lista di attesa dell'accesso all'assegno previa formulazione del progetto.

<p align="center">MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'ASSEGNO DI CURA PER DISABILI – bando 2010</p>

CAPO 1

CRITERI OMOGENEI DI ACCESSO AL BENEFICIO

art. 1

OGGETTO

Le presenti modalità di attuazione regolano l'accesso e la fruizione per l'assegno di cura per disabili residenti nei Comuni dell'Ambito del Rhodense.

L'intervento consiste nell'erogazione di un assegno di cura con frequenza mensile, finalizzato al mantenimento al domicilio di persone disabili in condizioni di fragilità e con rete familiare debole secondo i criteri definiti dai seguenti articoli.

art. 2

DESTINATARI DEL BENEFICIO

Destinatari dell'assegno sono i cittadini residenti nei Comuni di Arese, Lainate, Cornaredo, Pero, Pogliano, Pregnana, Rho, Settimo e Vanzago, che presentano le seguenti caratteristiche:

- essere assistiti a domicilio;
- essere non autosufficienti con documentata certificazione di invalidità civile (codici 5, 6; codice 7 del verbale di invalidità civile integrato da dichiarazione ai sensi art. 3 L. 104/92);
- avere un ISEE inferiore a € 15.495,00.

art. 3

MODALITÀ DI ACCESSO AL BENEFICIO

Possono presentare istanza di accesso all'assegno di cura i cittadini di cui all'art. 2 previa presentazione di:

3. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla situazione economica (ISEE) del nucleo familiare del richiedente la prestazione; il nucleo familiare di riferimento è quello definito dal D. Lgs. 109/98, successive modifiche e integrazioni, nonché documentazione correlata esplicativa.
4. fotocopia della certificazione di invalidità e per i soggetti minorenni certificato di gravità di cui all'art. 3 della Legge 104/92;

Il servizio provvederà d'ufficio all'acquisizione di stato di famiglia e certificato di residenza del richiedente.

Le domande devono essere presentate nel Comune di residenza del disabile, per la verifica della completezza della documentazione e la richiesta di eventuali integrazioni, utilizzando modello disponibile presso i Comuni stessi.

Le condizioni che consentono l'accesso al buono sono autocertificate dal richiedente con esclusione della dichiarazione di invalidità che viene presentata in fotocopia.

art. 4

PRIORITÀ DI ACCESSO AL BENEFICIO

Si procederà alla formazione di una graduatoria di ambito che terrà conto delle seguenti priorità in ordine di importanza:

- Situazione e composizione del nucleo familiare;
- Situazione economica (ISEE) del richiedente.

Nella formazione della graduatoria verranno valutate le suddette priorità mediante l'attribuzione di punteggi così come stabiliti nel successivo art. 5.

art. 5

PUNTEGGI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di cui al precedente articolo viene formulata in base alla somma dei seguenti punteggi:

1) FRAGILITÀ (fino a punti 15):

- certificazione delle condizioni di cui all'art. 3 comma 1 della Legge 104/92 punti 3
- certificazione delle condizioni di cui all'art. 3 commi 1 e 3 della Legge 104/92 punti 5

NUCLEI FAMILIARI CON DUE O PIU' PERSONE DISABILI (punteggio non cumulativo)

- disabile che convive con un solo familiare con riconosciuta invalidità inferiore a 2/3 punti 1
- disabile che convive con un solo familiare con riconosciuta invalidità superiore a 2/3 punti 3
- disabile che convive con due o più familiari con riconosciuta invalidità punti 5
- disabile solo* punti 3
- disabile con nucleo familiare in cui tutti i membri sono regolarmente occupati punti 2
- disabile non inserito in strutture diurne (CDD, SFA, CSE, o servizi sperimentali assimilabili) che trascorre l'intera giornata al domicilio punti 5

* la persona disabile il cui nucleo familiare è composto dalla stessa e da minore a carico viene paragonata a disabile solo.

2) INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE DEL NUCLEO FAMILIARE (fino a punti 8):

- ISEE inferiore a € 7.300,00 punti 8
- ISEE compreso fra € 7.301,01 e € 8.581,00 punti 6
- ISEE compreso fra € 8.581,01 e € 9.861,00 punti 5
- ISEE compreso fra € 9.861,01 e € 11.141,00 punti 4
- ISEE compreso fra € 11.141,01 e € 12.421,00 punti 3
- ISEE compreso fra € 12.421,01 e € 13.701,00 punti 2
- ISEE compreso fra € 13.701,01 e € 15.495,00 punti 1

In mancanza della documentazione necessaria per l'assegnazione dei punteggi sovrariportati si darà luogo all'attribuzione di punti 0. A parità di punteggio totale avrà priorità nella graduatoria il richiedente con il maggiore punteggio di fragilità. Qualora si verificasse la condizione di parità del punteggio di fragilità si farà ricorso al criterio della maggiore età anagrafica.

art. 6

ENTITA' DELL'ASSEGNO

L'entità dell'assegno è stabilita in € 260,00 mensili.

Il valore del buono sarà abbattuto nelle misure di seguito riportate se il beneficiario risulta trovarsi in una o più delle seguenti condizioni :

frequenza CDD, SFA, CSE o strutture scolastiche abbattimento 30%

regolare occupazione abbattimento 40%

fruizione del beneficio da parte di più abbattimento 30%
soggetti conviventi all'interno dello stesso
nucleo

Nel caso di coesistenza di due o più delle condizioni sopra riportate si procederà ad un abbattimento pari alla sommatoria delle percentuali di riferimento.

Nel caso in cui le risorse assegnate non siano sufficienti per garantire il buono a tutti gli aventi diritto si procederà in ordine di graduatoria.

La graduatoria avrà validità di un anno, salvo proroga, con decorrenza dal 15 maggio 2010 al 30 aprile 2011.

Entro 6 mesi dalla formazione della graduatoria si procederà ad aggiornare la medesima nel rispetto dei diritti acquisiti dai percettori risultanti dalla graduatoria originale. Le domande per l'aggiornamento della graduatoria potranno essere accolte entro il 15 novembre 2010.

art. 7

MODALITA' DI UTILIZZO

Progetto di intervento

L'assegno di cura è utilizzabile per l'acquisto di prestazioni assistenziali da soggetti che provvedono all'assistenza del disabile: in particolare l'assegno può essere utilizzato per l'assistenza resa da:

- persone fisiche appartenenti al nucleo familiare;
- assistenti familiari (badanti).

In ogni caso le persone addette all'assistenza dovranno partecipare e condividere la formulazione di un progetto di intervento contenente finalità, obiettivi e azioni concrete insieme all'assistente sociale comunale e, ove possibile, al soggetto dell'intervento o ai familiari dello stesso. Il progetto dovrà essere sottoscritto dai tre attori individuati.

L'erogazione dell'assegno è vincolata alla formulazione del progetto e potrà essere revocata qualora le parti interessate non si attenessero allo stesso ovvero facessero un uso delle risorse assegnate diverso da quello concordato. In caso di variazione della persona incaricata dell'assistenza, la stessa dovrà procedere alla sottoscrizione del progetto di cui sopra.

I soggetti beneficiari dell'assegno hanno l'obbligo di comunicare ogni variazione che comporti il venire meno delle condizioni che hanno dato diritto all'assegno di cui all'art 2, nonché delle condizioni di cui all'art 6. Il beneficio decade dalla fine del mese in cui vengono meno le condizioni che hanno dato diritto all'assegnazione.

Prestazioni

Le prestazioni assistenziali da garantire con l'assegno di cura consistono in:

- levata assistita con passaggio dell'utente letto/carrozzina e viceversa;
- vestizione/svestizione assistita;
- spostamento nell'ambito domestico per soddisfacimento bisogni fisiologici fondamentali;
- igiene personale sia ordinaria che straordinaria;
- frizioni cutanee e mobilizzazione passiva su indicazione e supervisione sanitaria;
- accompagnamento fuori della propria abitazione ai fini della risocializzazione e della riattivazione motoria;
- igiene dell'ambiente domestico;

- igiene cambio della biancheria;
- igiene del vestiario, stiratura e piccoli lavori di cucito;
- approvvigionamento generi di prima necessità;
- preparazione e/o somministrazione del pasto a domicilio;
- preparazione e supervisione terapie orali su indicazione e supervisione sanitaria.

Nella formulazione del progetto di cui sopra potranno essere previste anche altre prestazioni a secondo del bisogno espresso, purché non assumano carattere prevalente rispetto a quelle sopra elencate.

art. 8

INCOMPATIBILITA'

L'assegno è incompatibile con il ricovero in strutture residenziali sociali o socio sanitarie e decade dal giorno del ricovero stesso. Le quote eventualmente percepite dovranno essere rimborsate.

CAPO II

ORGANIZZAZIONE DISTRETTUALE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSEGNO

art. 9

PREMESSA

Il Titolare degli interventi è il Consorzio Sercop, che opera in virtù e in forza dell'accordo di programma stipulato per l'attuazione del Piano di Zona.

Sono soggetti attuatori:

- gli uffici servizi sociali (e loro articolazioni tecniche) dei Comuni del Rhodense.

art. 10

COMPETENZE E ATTIVITÀ' DEI COMUNI

I Comuni:

1. provvedono alla pubblicizzazione e alla diffusione sul proprio territorio del bando e del materiale informativo relativo all'assegno di cura;
2. provvedono alla raccolta e al completamento delle domande;
3. provvedono contestualmente al calcolo dell'ISEE (anche attraverso CAAF o organi autorizzati);

4. provvedono all'istruttoria delle domande valutandone l'ammissibilità ai sensi delle disposizioni del capo 1;
5. provvedono a trasmettere a Sercop le domande ammesse agli interventi;
6. provvedono (attraverso gli uffici servizi sociali) alla formulazione dei progetti di intervento previsti dal precedente art. 7 dandone comunicazione a Sercop ad avvenuta sottoscrizione, per l'erogazione del beneficio;
7. provvedono mensilmente a fornire eventuali informazioni relative alla situazione dei beneficiari (decesso, ecc....) necessarie all'aggiornamento della graduatoria.

art. 11
COMPETENZE DI SERCOP

Sercop:

1. sulla base delle presenti modalità di attuazione, provvede alla produzione della modulistica (omogenea per l'intero distretto) da distribuire agli uffici comunali;
2. provvede alla produzione del materiale informativo da distribuire ai Comuni;
3. provvede alla formulazione della graduatoria unica di distretto secondo i criteri stabiliti nel precedente art. 5;
4. provvede alla comunicazione di assegnazione dell'assegno ai Comuni ;
5. provvede alla comunicazione di attribuzione dell'assegno di cura agli aventi diritto;
6. provvede alla comunicazione ai richiedenti di non ammissibilità per le domande non ammesse agli interventi;
7. provvede alla raccolta dei progetti di intervento formulati (e sottoscritti) di concerto dai servizi sociali comunali, dal caregiver e dal beneficiario degli interventi, che costituiscono la condizione perentoria per l'inizio dell'erogazione dell'assegno;
8. provvede all'erogazione, con cadenza mensile, degli assegni agli aventi diritto, secondo le modalità di pagamento indicate nell'istanza di accesso agli interventi;
9. provvede agli aggiornamenti della graduatoria e alla conseguente comunicazione agli utenti in lista di attesa dell'accesso all'assegno previa formulazione del progetto.

 02/93332.311 - Fax 02/93332335 Piazza Visconti, 24 - 20017 Rho

[e-mail: carolina.pellegrini@comune.rho.mi.it](mailto:carolina.pellegrini@comune.rho.mi.it)

C.F./P.I. - 00893240150